



2.2.18.1/1979/18/x

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N° 1979

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: procedura di VIA "postuma" per certificazione ambientale dell'ex-Acna.

Premesso che

- allo stato attuale, tra i siti inseriti nell'anagrafe italiana delle aree contaminate e compromesse dal punto di vista ambientale, cinque sono quelli piemontesi di interesse nazionale: Acna Valle Bormida (oltre al Savonese, interessa le province di Alessandria, Asti e Cuneo), Serravalle Scrivia (Al) con l'Ecolibarna, Casale Monferrato (Al) e Balangero (To) con l'amianto e Pieve Vergonte (Vb) con lo storico stabilimento chimico;
- dall'autunno 2013 è attivo il Tavolo nazionale per la definizione del danno ambientale Acna/Valle Bormida voluto dal Ministero dell'Ambiente per giungere ad una soluzione transattiva della causa pendente avanti il Tribunale civile di Genova nei confronti di Syndial S.p.A. per il risarcimento del danno ambientale cagionato dall'ACNA di Cengio;
- tale tavolo ha lavorato per molti mesi impegnando i tecnici non solo del Ministero ma soprattutto quelli delle Regioni Piemonte e Liguria, di ISPRA e di Syndial in coerenza con l'orientamento delle direttive comunitarie sulla riparazione del danno ambientale, per cui il risarcimento deve essere incentrato sulle misure di riparazione complementari e compensative che devono rappresentare un vero ristoro al nocumento subito dalla Valle;

premessso, inoltre, che

- nel 2009 l'Unione europea ha avviato una procedura d'infrazione per la mancata valutazione di impatto ambientale sulla messa in sicurezza di una parte dell'area ex Acna, cui è seguita una lettera di messa in mora complementare;
- il contenzioso poggia su una diversa definizione dei lavori, che secondo l'Unione europea riguarda la realizzazione di una discarica, mentre per le autorità italiane viene considerata opera di bonifica e messa in sicurezza;

considerato che

- il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, in risposta ad un'interrogazione urgente, afferma che, *"lo stato della procedura di infrazione sulla bonifica dell'ex Acna di Cengio, tenuto conto del confronto intercorso in questi anni tra le autorità italiane e la Commissione europea, si fa presente che attualmente si è nella fase di parere motivato complementare. A seguito delle più recenti interlocuzioni tra la struttura e la Commissione europea, per il tramite del Dipartimento delle politiche europee, si è raggiunta una sostanziale condivisione da parte dell'Unione, nel procedere ad una valutazione degli impatti ambientali del complessivo progetto di messa in sicurezza permanente dell'area, tanto nella parte già realizzata, quanto in quella in corso di completamento"*;
- *"attualmente – sono ancora le parole del Ministro – è in corso la definizione delle fasi e dei tempi in cui dovrebbe articolarsi il procedimento. Tale procedura sarebbe proceduta da una fase di scoping, finalizzata a individuare, preliminarmente e con adeguata precisione, i contenuti e le modalità di elaborazione dello studio di impatto ambientale necessario per l'avvio formale del procedimento che potrebbe verosimilmente concludersi entro la fine del 2018. Sulla base degli impegni assunti dalle autorità italiane, il Ministro dell'ambiente sta procedendo all'acquisizione, presso gli enti competenti, di tutte le informazioni tecniche necessarie a supportare l'iter di valutazione di impatto ambientale"*;

considerato, inoltre, che

- l'8 agosto 2017 il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ha acquisito la disponibilità dalla società Syndial a presentare l'istanza volontaria di avvio presso il ministero del procedimento facoltativo di Valutazione d'impatto ambientale (Via) del progetto

complessivo di messa in sicurezza dell'area del sito d'interesse nazionale ex Acna di Cengio-Saliceto;

- Syndial, secondo la nota del Ministero, ha espresso inoltre la volontà di far precedere la presentazione dell'istanza nazionale da una fase di 'scoping', necessaria a individuare con precisione sia i contenuti che le modalità di elaborazione dello studio d'impatto ambientale necessario all'avvio formale del procedimento;

sottolineato che

- tale iniziativa è necessaria per evitare la sanzione che l'Unione europea doveva comminare all'Italia per le operazioni di bonifica che a suo tempo dovevano essere sottoposte a Via, procedura che era stata omessa;
- il 29 novembre, Syndial ha presentato al Ministero dell'ambiente la propria documentazione in merito agli interventi realizzati e previsti nell'area dell'ex azienda chimica;
- la documentazione (un dossier di oltre 250 pagine) è stata pubblicata sul sito del ministero, che il 18 dicembre ha dato l'avvio all'istruttoria per la valutazione di impatto ambientale (Via);
- il procedimento dovrà concludersi il 12 febbraio, con la formulazione, da parte del Ministero dell'ambiente, del parere da includere nello studio di impatto ambientale;
- su questo argomento, il rappresentante dei sindaci Piergiorgio Giacchino ha incontrato il ministro Galletti al quale ha chiesto inoltre e ancora una volta un maggior coinvolgimento degli enti di prossimità sul monitoraggio del sito e sull'iter giuridico per il riconoscimento del danno ambientale, bloccato da anni;

sottolineato, inoltre, che

- nell'aprile del 2015 dirigenti di Eni-Syndial hanno indicato come quasi ultimata la bonifica completa del sito, precisando che restava «da chiudere la parte dell'area cosiddetta A1, quella che ha preso i rifiuti delle altre parti del sito stesso», l'area oggetto della procedura di infrazione dell'Unione europea;

- nel novembre 2016 la piena del fiume Bormida ha provocato danni allo stabilimento Acna, causando allarme tra i residenti della zona per il timore di fuoriuscite dei materiali inquinanti stoccati;
- nelle settimane successive l'Arpa Liguria è intervenuta a causa dei forti miasmi provenienti dall'area, causati dalla movimentazione delle terre per livellare i «laghi» dove sono stoccati gli inquinanti (lavori iniziati nel settembre 2015 e la cui fine è prevista non prima del 2019);

tenuto conto che

- sul sito dell'ex-Acna insistono altri fronti aperti: tra questi vi è una procedura in atto per il riconoscimento del danno ambientale, per garantire la bonifica completa del sito ex Acna – di proprietà di Eni-Syndial – e delle aree esterne contaminate, oltre che per il ristoro del danno subito;

rilevato che

- giovedì 25 gennaio, nell'ex filanda di Monesiglio, amministratori della Valle Bormida e tecnici della Regione sono tornati a confrontarsi sulla procedura di infrazione europea aperta nel 2009 a proposito dei lavori di bonifica del sito ex Acna;
- secondo fonti giornalistiche, pare che il prossimo 2 febbraio sarà convocata una nuova riunione nel quale si discuterà del danno ambientale e sulle compensazioni ai Comuni previste dalla stessa procedura di V.I.A.;

rilevato, inoltre, che

- né all'incontro del 25 gennaio scorso né a quello previsto il 2 febbraio risultano essere stati invitati né informati i Consiglieri regionali del Piemonte;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- al fine di favorire una migliore informazione tra tutti gli attori pubblici coinvolti, quale sia la posizione della Giunta regionale in merito alla procedura di V.I.A. e alla bonifica del sito ex-Acna;

Torino, 29 gennaio 2018

FIRMATO IN ORIGINALE